

## Chi ha in mano il debito pubblico italiano: l'evoluzione in 30 anni

di Flavio Bini

La Repubblica, 30 maggio 2018

Chi è maggiormente colpito dalle turbolenze dello spread di questi giorni? Oggi una quota esigua del nostro debito pubblico è in mano, direttamente, ai piccoli investitori italiani, famiglie e imprese soprattutto, mentre circa un terzo è in quelle straniere. Banche, fondi e assicurazioni italiane detengono invece circa il 50% del debito. Ma non è sempre stato così. Dai dati disponibili sul database della Banca d'Italia è possibile ricostruire come è cambiata la composizione dei possessori del debito, dal 1988 ad oggi.

Il primo dato a saltare all'occhio è proprio la progressiva riduzione della quota di debito, sia in termini assoluti sia in termini percentuali, in mano ai risparmiatori italiani. Contemporaneamente, e in particolare con l'adesione dell'Italia alla moneta unica, cresce la fiducia nel nostro Paese e con essa la porzione detenuta dagli investitori stranieri. Il dato cresce dal 4% del 1988 al 32% attuale. Quella degli investitori nostrani cala dal 57 al 6%. Molto evidente anche l'impatto del programma di Quantitative Easing della Bce operativo da marzo 2015. Nel dettaglio la quota di titoli di Stato in mano alla Banca d'Italia, direttamente o attraverso la Banca Centrale Europea, passa dal 5% del 2014 al 16% attuale.

### Debito Pubblico: gli anni a confronto

Anno	Italiani	Banca d'Italia	Fondi e assicurazioni	Banche	Stranieri	Ammontare debito (in milioni di euro)
1988	57%	14%	4%	21%	4%	524.528
1992	54%	11%	6%	22%	7%	818.964
1999	25%	5%	24%	19%	27%	1.263.526
2011	21%	4%	12%	23%	40%	1.632.976
2014	13%	5%	18%	31%	33%	2.108.768
2018	6%	16%	19%	27%	32%	2.286.450

Fonte: Banca d'Italia

Diverso il caso delle banche. La quota di debito in mano agli istituti di credito italiani nel 2018 è di circa il 27% del totale, pari a 612 miliardi di euro. Il che spiega perché siano soprattutto gli istituti di credito a soffrire dei rialzi del differenziale. Di questi però soltanto 342 sono titoli di Stato, mentre il resto è rappresentato prevalentemente da altri prestiti. Se si considera un aggregato di banche e assicurazioni, italiane e straniere, l'ammontare è di poco inferiore ai 400 miliardi di euro. A primeggiare in questo caso è il Gruppo Poste Italiane, che tra investimenti e riserve ha in pancia oltre 121 miliardi di titoli, seguita da Generali, che al 30 settembre 2017 ne aveva oltre 63 miliardi, e Unicredit, che a fine marzo vantava 47,2 miliardi di titoli.

La quota di debito pubblico in mano ai principali gruppi bancari e assicurativi, italiani e stranieri (dati in milioni di euro, anno 2018)

Denominazione	Debito posseduto (va)	Debito posseduto (%)
Poste Italiane	121.811	27,55
Assicurazioni Generali SpA	63.720	14,41
Unicredit SpA	47.284	10,69
altro	38.007	8,60
Unipol Gruppo Finanziario SpA	33.845	7,65
UnipolSai Assicurazioni SpA	29.904	6,76
Intesa Sanpaolo SpA	29.867	6,76
Allianz SE	24.800	5,61
AXA SA	22.700	5,13
Mps	18.300	4,14
Ubi	11.905	2,69
Totale debito in mano a banche e assicurazioni	442.143	100,00

Fonte: Equita, Bloomberg, Bilanci aziendali